

A Vittoria Il Pci guadagna 13 punti

PALERMO. La Sicilia con una agricoltura trasformata, la Sicilia produttiva che ha da sempre in Vittoria una delle sue espressioni economiche e sociali più avanzate, registra, ancora una volta, un'ulteriore avanzata del Pci. Alle 21 di ieri sera, per la Camera, 56 seggi su 63, ottengono il seguente campione ormai più che rappresentativo. Il Pci è passato dal 49,04 dell'83 al 62,77. Quasi 13 punti in più. Ciò significa che 5mila vittorini per la prima volta hanno votato comunista. La Dc arretra dal 21,68 al 19,26, perdendo mille voti secchi. Diminuisce la presenza socialista: dai 9,68 delle politiche dell'83 al 5,39. Si registra un tracollo minimo: se nell'83 i fascisti avevano a Vittoria il 12,74, oggi devono accontentarsi del 6,99.

In Sicilia il Pci recupera sulle regionali ma è in calo sull'86 A Palermo avanza il Psi

Un risultato contraddittorio, quello siciliano, rispetto al resto del paese, si registra alla Camera. Si va dal brutto voto espresso da Palermo città - i comunisti scendono al 14,2% - al dato significativo di Siracusa, dove il Pci prende 2 punti e mezzo in più rispetto all'86 mentre il Partito socialista ne perde 1,5. Buona la tenuta del Partito comunista nel Niseno.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO. Dati ancora parziali delle città siciliane, per la Camera. Negativo il risultato a Palermo città (800 sezioni su 856), mentre Siracusa, Ragusa e Caltanissetta, con risultati pressoché definitivi, indicano un netto recupero sulle regionali dell'86, un mantenimento delle posizioni conseguite nell'83. Innanzitutto il dato di Palermo. Il Pci, pur recuperando mezzo punto sulle regionali, flette di quattro punti sull'83. Fra Camera e Senato permane così una forbice di un punto. Il Pci a Palermo oggi scende al 14,12%. La Dc, ottenendo il 35,15, perde un punto sulle politiche dell'86, un mantenimento delle posizioni conseguite nell'83.

sette punti: dal 9,8 (83) al 16,44, oggi. Raddoppio radicale, dal 2,8 al 5,81, mentre i verdi raggiunsero il 2,36.

A Palermo - osserva Luigi Colajanni, segretario del Pci siciliano - il nostro arretramento è legato ad un aumento socialista e radicale. Entrambi hanno largamente beneficiato della loro revisione di obiettivi e modi di conduzione della lotta alla mafia. Risultano premiati i verdi, fenomeno nuovo determinato da un voto di protesta verso i partiti organizzati. Più in generale il risultato indica il permanere di una seria difficoltà per il Pci a radicarsi sia nei ceti popolari, con adeguate forme di organizzazione, sia in aree di opinione assai ampie nelle città. Né è da sottovalutare il ri-

lato democristiano. La Dc che nell'86, sull'onda dell'operazione rinnovamento, aveva ottenuto il 40,7, oggi regredisce in maniera secca perdendo tutti i benefici di quell'operazione.

Ci sarebbe invece il risultato comunista in altre realtà siciliane (in questo caso i dati si riferiscono sia ai capoluoghi che alle province). A Siracusa, 501 sezioni su 561: il Pci si attesta sul 24%, con due punti e mezzo in più rispetto alle regionali, un calo del 2,3 sulle politiche dell'83. Lo scudo crociato perde due punti sulle regionali. Avanzano i socialisti sia rispetto alle regionali che all'83 (avevano infatti conseguito la stessa percentuale) più un punto e mezzo. A Caltanissetta, quando mancava

Palermo

Table with 4 columns: LISTE, Cam. '87, Cam. '83, Com. '85. Rows include PCI, DC, PSI, MSI, PRI, PSDI, PLI, P.Rad., DP, Verdi, Pnp.LV, Altri.

Mafia A Ciaculli dalla Dc al garofano

PALERMO. Ciaculli, la borgata dei boss Michele e Salvatore Greco, la borgata simbolo della presenza mafiosa a Palermo, evidenzia in modo lampante, con il risultato definitivo della Camera, quanto sia stato massiccio lo spostamento di voti deciso dalle cosche a tutto vantaggio del Pci. I socialisti infatti passano dal 5,61% delle politiche dell'83 al 23,24% di oggi. Una presenza quintuplicata; mentre la Dc, che tradizionalmente qui si era avvantaggiata del voto mafioso, precipita dal 62,09% dell'83 al 38,71 di queste elezioni politiche. Il Pci conferma i suoi voti: il 10,25 nelle precedenti politiche, il 10,12 di ieri. Perdono quasi 2 punti i socialdemocratici che passano dal 6,38% al 4,69. Avanzata repubblicana dal 2,51 al 3,56.

Disarmo A Comiso premiati i comunisti

PALERMO. La battaglia per la pace, contro gli armamenti, per lo smantellamento della base Cruise, viene apertamente premiata dall'elettoreto di Comiso, dove l'avanzata comunista è notevolmente al di sopra delle previsioni. Il voto definitivo della Camera registra infatti un incremento di voti comunisti del 5% sulle politiche dell'83. Dal 39,97 al 44,97%. Netta la sconfitta socialista. Il partito del garofano passa dai 15,37 dei voti conseguiti nelle politiche dell'83 (2.702) all'11,99 per cento di oggi (2.113 i voti), con una perdita di oltre 3 punti e mezzo in percentuale. Restano al di sotto dell'1% i repubblicani. Perdono più di mezzo punto, dall'1,66 allo 0,91, i liberali; dai 2 punti in meno anche al Msi che passa dal 14,81 dell'83 al 12,64.

Cagliari

Table with 4 columns: LISTE, Cam. '87, Cam. '83, Com. '85. Rows include PCI, DC, PSI, MSI, PRI, PSDI, PLI, P.Rad., DP, Verdi, Pnp.LV, Ps d'Az., Altri.

Nuoro I comunisti perdono tre punti

NUORO. Il voto - stando ai primi risultati del Senato - non avrebbe favorito il Pci, che farebbe registrare una flessione di circa 3 punti in percentuale. In alcuni comuni, come Orgosolo e Mamoiada il Pci si conferma comunque primo partito, mentre in altri, come Oniferi contenente il primato alla Dc. L'avanzata sarda è di poco inferiore ai 4 punti, mentre il tracollo dell'alleanza laico-socialista è l'11,5%. In netta ripresa sarebbe la Dc (con il 6% in più), mentre le due formazioni minori - il partito indipendentista e i verdi - non ufficialmente - farebbero registrare qui il loro migliore risultato su scala regionale, rispettivamente con l'1,6 e l'1,4%.

Cagliari Il Psd'az. terzo partito

CAGLIARI. Dopo il «sorpasso» di 3 anni fa ai danni del Psi, il Psd'az si conferma come la terza forza dello schieramento politico isolano. A scrutinio ormai ultimo per il Senato il partito dei quattro mori è assai vicino al suo risultato regionale, mentre resta due punti al di sotto del suo massimo storico (15,3%) raggiunto alle amministrative dell'85. Terza sera, mentre cominciavano ad affluire i primi dati dai seggi dell'isola, nella sede «nazionale» del Psd'az Cagliari c'era una grande euforia. Il Psd'az, se i primi risultati saranno confermati, potrebbe portare in Parlamento 3 deputati e 1 senatore, vale a dire avrebbe la più ampia rappresentanza della sua storia.

Sardegna È fallita la coalizione dei cinque

CAGLIARI. Per le forze della maggioranza di sinistra e laica che guidano la Regione si profila un risultato abbastanza contraddittorio. L'avanzata del Psd'az non corrisponde infatti un risultato positivo per comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. E se per il Pci si profila una flessione di circa 2 punti, per le altre forze laico-socialiste l'arretramento complessivo - stando ai risultati del Senato - sarebbe addirittura superiore all'8 per cento. A penalizzare i partiti laico-socialisti è stata con ogni probabilità proprio la scelta di presentarsi alleati. Dai primi risultati della Camera dei deputati, infatti, le percentuali di perdita sarebbero decisamente minori, e qualche partito, come il Psi, andrebbe addirittura avanti.

Per l'alleanza dei cinque si profila un autentico tracollo Ripresa della Dc e flessione del Pci I sardisti vincono, perdono i laici

Il Partito sardo d'Azione aumenta i suoi suffragi, l'alleanza laica socialista scende, la Democrazia cristiana si riprende e il Pci flette. Questo è quanto si profilava ieri in Sardegna. Ma un dato che comunque presenta numerose variazioni nelle diverse zone dell'isola: i comunisti avrebbero raggiunto il loro miglior risultato nella parte settentrionale, mentre a Cagliari la perdita sfiorerebbe i 5 punti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Una forte avanzata sardista (quasi agli eccellenti livelli delle ultime elezioni regionali), una ripresa della Dc, una flessione di meno 2 punti dei comunisti e un autentico tracollo della alleanza laico-socialista, che perderebbe complessivamente addirittura 8 punti di per-

centuale. A scrutinio ormai ultimato delle schede del Senato si profila in Sardegna un risultato solo in parte coincidente con quello nazionale. Secondo i dati riguardanti i 2/3 di circa 750mila voti espressi nell'isola, la Dc farebbe segnare un recupero del 3,5% portandosi al 36,5%. Il

Pci scenderebbe invece dal 30,5 al 28,6, ma per una lettura più puntuale del risultato bisogna ricordare che quattro anni fa Dp non aveva presentato candidati per il Senato. Il Psd'az si conferma in modo sempre più netto come terzo partito dello schieramento politico sardo, passando dal 9,7% dell'83 all'attuale 13,4%, un risultato assai vicino alle regionali del 1984. Stando almeno ai voti del Senato, l'alleanza tra Psi, Padi, Pri, Pli e Pr - sperimentata solo in Sardegna - si sta rivelando un autentico insuccesso: i cinque partiti passerebbero da un complessivo 19,4 dell'83 a meno del 12% al Senato. Alla Camera invece i dati sarebbe-

ro meno negativi: il Psi in particolare, secondo i primi risultati provenienti dai seggi dell'isola, recupererebbe quasi un punto. In calo anche i misiani (dal 7,3 al 6%) mentre i verdi non ripeterebbero nell'isola l'ottimo risultato nazionale, attestandosi sull'1,2%; va ricordato però che la formazione ecologista varata in Sardegna non era stata riconosciuta dalle altre liste verdi ufficiali e presentava, rispetto a queste ultime, alcune singolari differenze programmatiche. Infine il discreto risultato di Dp, con l'1,5% dei voti e del Partito indipendentista sardo, che raggiungerebbe l'1,2% dei

primi dati presentano alcune significative variazioni nelle diverse zone dell'isola. I comunisti fanno registrare per il momento il miglior risultato nella Sardegna settentrionale: in Gallura sarebbero addirittura in aumento, di circa un punto, mentre nel Sassarese la flessione è minima, tra lo 0,3, lo 0,8%. Da Cagliari città i dati sono ancora meno incoraggianti. Il Pci a scrutinio ultimato del Senato registra una perdita di 3,5; la sua forza è adesso di circa 25mila voti e del 21,5%. Va avanti il Psd'az col 18,6% mentre la Dc è stabile col 33,4%. In netto calo i laici col 10,2%.

La ripresa più evidente da parte della Dc nel Nuorese con un 6% in più che a una prima lettura del risultato andrebbe in larghissima parte a scapito dell'alleanza laico-socialista, che qui perderebbe addirittura l'11,5% di voti. Il successo sardista è invece particolarmente marcato nel Cagliaritano (più 5,5%).

Risultati del Senato per regione



Large table with 15 columns for regions and parties (PCI, DC, PSI, MSI, PRI, PSDI, PLI, P.Rad., Psd'Az., DP, VERDI, ALTRI). Rows include Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli V.G., Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, and Totale Generale.

Note: (\*) di cui nel 1983 voti 100,219 e 0,3% a candidati Pli-Pri-Psi; voti 127.504, 0,4% e 1 seggio a candidati Pli-Pri; voti 72.298 e 0,2% a candidati Pli-Psi. (\*\*) di cui nel 1983, in Valle d'Aosta, voti 28.547 e 1 seggio a lista Union Valdostan e alleati; voti 461.927, 15% e 1 seggio a Pensionati-Liga Veneta; in Trentino-Alto Adige, voti 157.444, 0,5% e 3 seggi al Partito popolare sud tirolese; in Sardegna, voti 76.797, 0,2% e 1 seggio al Partito sardo d'Azione.